

## Oggiono e Brianza

# Affare fatto: l'ex cava nelle mani di Silea

**Cesana.** L'assemblea sociale ha detto sì (astenuendo solo Monte Marenzo) all'acquisizione dell'area Alpetto. L'accordo con Holcim prevede un investimento da nove milioni di euro per creare un parco energetico

CESANA

PATRIZIA ZUCCHI

L'assemblea intercomunale di Silea (con la sola astensione di Monte Marenzo) ha detto sì: l'ex cava Alpetto passa di mano; sarà proprio la società Silea ad acquistarla dall'attuale proprietà, cioè la multinazionale Holcim, per destinarla alla produzione di energia elettrica green.

Ora può prendere corpo il progetto di trasformazione dell'ex miniera in un parco energetico a pannelli fotovoltaici.

### I termini dell'intesa

«L'investimento, incluso l'acquisto dell'area - riferisce il direttore generale di Silea, **Pietro D'Alema**, interpellato all'indomani della decisiva assemblea - sarà di 9 milioni di euro. L'area è rappresentata dalla superficie dell'ex miniera, all'incirca 450.000 metri quadrati, ma in parte a bosco, mentre la porzione che verrà attrezzata per la produzione dell'energia elettrica avrà un'estensione di 80.000 metri quadrati, corrispondenti a un paio di terrazzamenti».

Già così, l'impianto sarà di tutto rispetto. «La previsione - riassume D'Alema - è di 15.000 pannelli: verranno posizionati in modo da garantire la massima resa col minore impatto di

sivo. Infatti, saranno collocati quasi orizzontalmente, con una inclinazione di circa 25 gradi. Pertanto, non saranno visivamente percepibili da valle, pur assicurando un funzionamento ottimale».

La potenza complessivamente installata sarà di circa 9 megawatt.

«L'operazione può ora prendere avvio - conferma D'Alema - alla luce delle risultanze delle verifiche preliminarmente svolte sia sotto il profilo tecnico, geologico, relativamente all'area, sia dal punto di vista della fattibilità e della sostenibilità economico-finanziaria».

L'energia prodotta dal parco energetico fotovoltaico di Cesana potrà avere un minimo autoconsumo locale ma, per il resto, sarà pressoché interamente ceduta al gestore della rete, con un ritorno in termini economici per Silea e un contributo alla produzione nazionale di energia pulita: un tema, questo, estremamente attuale.

Quanto a Silea, identificata finora con la gestione e lo smaltimento dei rifiuti, aggiungerà così il pezzo da novanta alla propria politica di diversificazione delle missioni, con un nuovo asset strategico a Cesana, in aggiunta all'impianto di biogas che sta per realizzare ad

Annone e al teleriscaldamento di Lecco, Malgrate e Valmadrera (con la cessione dell'energia prodotta dal proprio termovalorizzatore di Valmadrera alla Newco che costruirà e gestirà la rete).

### La riconversione

Risaliva al 23 aprile 2011 la scadenza della concessione mineraria relativa all'Alpetto di Cesana.

Finora, Holcim ha effettuato il monitoraggio dei fronti dismessi, ha completato i lavori di rimozione delle lastre in cemento-amianto presenti nei fabbricati industriali.

La Regione, col proprio recente decreto, ha inoltre affidato sempre a Holcim di eseguire periodicamente la manutenzione e la pulizia delle sponde del torrente Valmolina, per l'eventuale caduta di piante, rami o altro materiale, onde evitare che si riempiano le vasche a valle.

In merito alla riconversione dell'ex miniera, anche l'assessorato regionale all'Ambiente ha dato l'avallo ritenendo che «l'area si presta per lo sfruttamento ai fini della produzione energetica da fonti rinnovabili e l'insediamento delle relative tecnologie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vecchia cava dell'Alpetto: 80mila metri quadri verranno ricoperti da pannelli fotovoltaici MENEZZO



La miniera è in disuso ormai da tempo



Pietro D'Alema

## Strade chiuse contro lo spaccio Non si passa nella zona del Mais

### Molteno

Transito consentito solo ai veicoli dei residenti e degli autorizzati

Prosegue la politica del comando di polizia e del municipio di Molteno, di tagliare (letteralmente) la strada agli spacciatori, oltre che ai ladri e agli inci-



Walter Cecco

vili che scelgono le zone periferiche del paese per lo smaltimento abusivo dei rifiuti.

Stavolta, il divieto di transito scatta sulle vie che danno accesso alle aree boschive in territorio di Bosisio Parini denominate "Mais".

«Col provvedimento che ora limita il passaggio ad autorizzati e residenti - spiega il comandante **Walter Cecco** - restringiamo

il campo: l'ordinanza è lo strumento che ci consente, da adesso in poi, di controllare e identificare, oltre che sanzionare, chiunque venga trovato nella zona. È un metodo già adottato in altri punti del territorio, sempre soggetti allo spaccio e allo smaltimento abusivo di rifiuti: i risultati non sono mancati, inducendo i malintenzionati a evitare i controlli e andare altrove».

Per quanto riguarda gli accessi al Mais, il comandante spiega: «A seguito di segnalazioni dei cittadini e di sopralluoghi del nostro comando, si è verificata la necessità di introdurre il provvedimento, per motivi di sicurezza e di tutela dell'ambiente. Di conseguenza, viene d'ora in poi vietata la circolazione, eccetto i veicoli autorizzati, nelle diramazioni di via Puccini in zona industriale e di via Verdi, la diramazione adiacente al centro sportivo comunale: chi venisse trovato lì, verrà identificato. Così ci prefiggiamo di arginare il degrado sociale dovuto allo spaccio, e ambientale. I tratti di strada interessati dalla limita-

zione devono essere a uso esclusivo dei residenti, dei proprietari dei fondi agricoli e boschivi e, limitatamente alla diramazione di via Verdi, del personale della ditta Omet Srl, che si è dichiarata concorde col provvedimento in quanto si provvederà ad autorizzare al transito i lavoratori e tutti coloro che dimostreranno di averne diritto e ne faranno richiesta».

«I tratti di viabilità - ricorda il comandante - ricadono nel centro abitato di Molteno e, da qui, passano gli spacciatori diretti ai boschi, i malintenzionati che puntano allo stabilimento e coloro che individuano il Mais come discarica». **P.Zuc.**

## Quanti rifiuti nel verde Nell'erba anche un machete

### Annone

Greenboys all'opera per ripulire l'ambiente con il supporto di paracadutisti e cacciatori

La Giornata ecologica dell'ultimo weekend ha riconfermato, oltre all'inciviltà dilagante, anche l'inquietante, persistente presenza sul territorio di Annone di spacciatori.

La massiccia mobilitazione

pro ambiente promossa dalla Greenboys Squad di Sironne ha portato alla luce di tutto e, tra il resto, persino un machete abbandonato nel bosco; si tratta (come già emerso dalle operazioni di polizia svolte ripetutamente nell'area) dell'arma preferita dai pusher, perché impressionante, silenziosa, di (relativamente) facile reperimento e senza matricola che possa contribuire alla tracciatura.

Alla "Giornata ecologica" di

Annonesi sono uniti i Paracadutisti Lecco, sezione di Annone.

Il bilancio è affidato a **Fabio Pizzini**: «Abbiamo contribuito, con altri gruppi, alla pulizia del paese in svariate zone: congratulazioni a tutti per l'impegno messo a disposizione. Ciò non toglie lo sconforto per lo schifo in cui ci siamo imbattuti, trabotiglie e sacchi di immondizia buttati dappertutto».

Anche la locale sezione dei Cacciatori ha preso parte, con



La task force dei Greenboys con i paracadutisti e i cacciatori

altri volontari, anche dal confinante comune di Oggiono «per ripulire dai rifiuti gli svincoli della vicina superstrada. Tanto lavoro che lascia soprattutto la soddisfazione di potersi guardare attorno consapevoli di aver fatto un buon lavoro».

Il bilancio della raccolta è nelle parole dei Greenboys stessi: «Plastica, vetro, indumenti, tende, materassi, sanitari, televisori, gomme di auto e camion, coltelli e addirittura un machete, tolte di vernice, batterie, interi sacchi di immondizia contenenti persino resti di animali morti; tutto abbandonato a bordo strada, vere e proprie discariche a cielo aperto. Noi non ci fermiamo, anzi. Continuiamo più carichi che mai». **P.Zuc.**